

Parigi. La solidarietà dell'Anaa Assomed e dell'Ipasvi

Solidarietà ai colleghi francesi dal sindacato Anaa: “Ancora una volta la sanità si dimostra una infrastruttura civile fondamentale, grazie ai suoi valori etici, deontologici e professionali per la coesione sociale e la forza d'animo di un paese anche in ore drammatiche della sua storia” e dalla federazione Ipasvi: “Si ribadisce con forza l'importanza che la professione e i professionisti hanno avuto e hanno nelle emergenze”

15 NOV - L'Anaa Assomed esprime profonda solidarietà al popolo francese duramente colpito dal terrorismo internazionale, ai medici e a tutto il personale sanitario in queste ore impegnati strenuamente a salvare vite umane, ed alle loro organizzazioni sindacali.

“Ancora una volta la sanità – si legge in una nota - si dimostra una infrastruttura civile fondamentale, grazie ai suoi valori etici, deontologici e professionali per la coesione sociale e la forza d'animo di un paese anche in ore drammatiche della sua storia”.

Anche gli infermieri italiani hanno espresso la loro solidarietà e vicinanza ai colleghi francesi dopo gli attentati di Parigi. E lo hanno fatto con una lettera inviata dalla Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi all'Ordine nazionale degli infermieri francesi che vivono il doppio disagio di vedersi “attaccati” anche nei loro affetti e dover garantire un'assistenza in assoluta emergenza ai cittadini - in cui si ribadisce con forza l'importanza che la professione e i professionisti hanno avuto e hanno nelle emergenze, anche se il cuore degli infermieri in questi casi, come quello di chiunque assista a tali atti di barbarie, ha difficoltà a battere con regolarità per la rabbia e per il dolore che è proprio di ogni essere umano.

La presidente della Federazione Ipasvi, **Barbara Mangiacavalli**, ha scritto al collega presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli infermieri francese **Didier Borniche**, sottolineando il ruolo fondamentale che i professionisti hanno avuto nell'emergenza, così come è stato subito evidente durante la cronaca dei fatti, in cui gli infermieri erano subito in prima linea nonostante il pericolo costante anche per la loro vita e ringraziandola per l'immagine di professionalità che, anche in un momento come quello vissuto a Parigi, gli infermieri francesi hanno saputo dare al mondo.

Mangiacavalli ha ribadito la piena solidarietà e disponibilità degli infermieri italiani, pronti sia dal punto di vista professionale che psicologico, così come i colleghi francesi, a far fronte con piena responsabilità, lucidità e competenza alle emergenze, ma, ha aggiunto, al di là della professione resta il dolore umano di chi assiste oggi a situazioni che di umano hanno e avranno sempre, senza alcuna giustificazione o attenuazione dei fatti, davvero ben poco.

15 novembre 2015